

TARANTO

Redazione Cronaca: tel. 099 4553218/214/211
Email: redazione.cronaca@corgiorno.it

INCIDENTI Due diversi episodi, uno ieri mattina a Maruggio l'altro sabato pomeriggio nel Materano

Weekend tragico sulle strade, muoiono due donne di 73 e 24 anni

Una domenica da trascorrere, forse in villa al mare a Campomarino, si è rivelata tragica per una coppia di coniugi residente ad Oria (Brindisi).

Un violento schianto, poco prima delle ore 9, sulla strada di Manduria alle porte di Maruggio, ha stroncato la vita della 73enne Barsanofia Sabba mentre il marito di 75 anni, Angelo Dellisanti è rimasto ferito gravemente. Per la donna non c'è stato nulla da fare, sarebbe morta sul colpo a causa del terribile impatto della Ford Fiesta, sulla quale viaggiava accanto al coniuge che era invece alla guida.

L'uomo, stando ad una prima ricostruzione della dinamica dell'incidente effettuata dai carabinieri della Stazione di Maruggio, giunti sul posto non appena è arrivata la segnalazione al "112", avrebbe perso per cause in corso di accertamento il controllo del veicolo. L'auto avrebbe sbandato vistosamente tanto da finire sul cordolo della carreggiata per poi ribaltarsi più volte finendo la corsa contro un muretto. I due coniugi sono stati trovati all'interno dell'abitacolo imprigionati tra le lamiere contorte della Ford. Per liberarli è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco. Sul posto anche due ambulanze del 118. Per la donna purtroppo i medici non hanno potuto far nulla se non constatare il decesso avvenuto con tutta probabilità sul colpo, mentre il 75enne è stato trasportato a sirene spiegate nel vicino ospedale di Manduria dove è stato ricoverato per i numerosi traumi riscontrati. Il veicolo, completamente distrutto, è stato sottoposto a sequestro per ulteriori accertamenti e poter ricostruire una più esatta dinamica dell'accaduto.

E' invece deceduta all'ospedale di Matera Clara Candelli, 24enne di Castellaneta, a seguito delle gravi ferite riportate in un incidente stradale, avvenuto

sabato pomeriggio, mentre a bordo di un'auto percorreva, con altri amici, la statale 598 nelle vicinanze di Policoro (Matera). Sul posto l'intervento immediato del 118 e dei Carabinieri della locale Compagnia. La poverina è stata trasportata in gravi condizioni, a bordo di un'ambulanza del 118, nel più vicino ospedale. Troppo gravi le lesioni riportate nel terribile impatto e ieri mattina è sopraggiunto il decesso. Un altro giovane che viaggiava sulla stessa auto è invece ricoverato in prognosi riservata. Feriti non gravemente tutti gli altri. I militari dell'Arma hanno avviato indagini.

(a. c.)



Mangiano funghi velenosi in tre all'ospedale

FUNGHI traditori hanno rovinato la giornata festiva ad un nucleo familiare di Talsano. In tre sono finiti intorno alle ore 20 di ieri in ospedale al Ss. Annunziata dopo forti dolori addominali, dissenteria e sudorazione.

I funghi raccolti erano stati cucinati con gran cura e consumati a pranzo. Poi i malori che sono continuati ed aumentati sino a costringere qualcuno a chiamare il 118. Poche domande da parte degli operatori e la prima diagnosi: sospetta intossicazione da funghi velenosi. Immediatamente sono stati portati al Pronto soccorso per essere sottoposti alle cure del caso. Intanto è stato allertato l'ispettore micologo di turno del Dipartimento di prevenzione dell'Asl per procedere all'identificazione del vegetale.

Quello di ieri è il secondo caso di avvelenamento da funghi in questo autunno 2009. L'errore è sempre lo stesso: non sottoporre a controlli i vegetali. A riguardo ricordiamo che esperti sono a disposizione per verificare gratuitamente la commestibilità dei funghi che, come prescrive la legge, vanno raccolti da chi è in possesso dell'apposito certificato rilasciato dall'Asl.

CONTROLLI Scoperto e denunciato dai militari della Capitaneria di Porto

Un sub nei guai per la pesca vietata di datteri a San Vito

Non si arresta il contrasto alla pesca del dattero di mare da Parte della Capitaneria di Porto di Taranto da sempre impegnata a salvaguardare l'ambiente marino. Militari, durante controlli finalizzati alla prevenzione ed alla repressione della pesca illegale in zona San Vito, sono stati attirati dal fare sospetto di un sub che, alla vista dei marinai, ha cercato di allontanarsi velocemente. Il sospetto è stato fermato e denunciato, in quanto durante un controllo approfondito hanno rinvenuto una cesta contenente datteri appena pescati immediatamente posti sotto sequestro.

Pescare e commercializzare datteri è vietato dalla legge sin dal 1988 in quanto il bivalve, affine ai comuni mitili, vive all'interno di gallerie scavate nella roccia calcarea. La sua crescita è estremamente lenta e si stima



che per raggiungere la lunghezza di 5 cm, ad un dattero siano necessari da 15 ai 35 anni. Per pescarli è necessario rompere la roccia dove vivono, spesso i pescatori utilizzano martelli arrecando danni notevoli all'ecosistema marino. Si calcola, ad esempio, che per un piatto di

"linguine ai datteri" vengano impiegati circa 15-20 individui, per la cui cattura viene distrutta una superficie di roccia di circa un metro quadrato, con tutti gli organismi in essa presenti. Perché la stessa superficie si ricostituisca integralmente occorrono almeno 20 anni.

CACCIA Al via servizi antibraconaggio

Sequestrati due richiami per selvaggina dalla Polizia Ecozoofila

La stagione della caccia ha riaperto i battenti il 20 settembre scorso in Puglia e, purtroppo, già non mancano i furti che utilizzano mezzi poco sportivi per riempire il carniere.

Grazie all'intervento delle Guardie Anpana, in servizio di Polizia Ecozoofila del Comando Provinciale di Taranto, impegnate in un ampio servizio di antibraconaggio e vigilanza su tutto il territorio di competenza, l'altra notte sono stati rinvenuti e sequestrati, due richiami elettroacustici, in zona Salina in agro di Taranto.

I due congegni, assemblati in modo artigianale, a funzionamento elettromagnetico servivano per richiamare selvaggina migratoria (quaglie stanziali o di passo autunnale). In particolare erano costituiti da timer, batteria, ripro-

dotto e altoparlante esterno.

Le guardie dell'Anpana, per individuare gli apparecchi si sono appostate ed ascoltato attentamente eventuali suoni non naturali. Grazie ad una lunga esperienza ed un udito fine hanno individuato i punti da cui provenivano i ripetuti versi sino ad individuare i nascondigli. Nessun bracconiere è stato avvistato ma le attrezzature sono state disinnescate e rimosse per evitare che i volatili attratti dal suono diventassero facile preda di caccia. Indagini sono attualmente in corso per risalire all'identificazione dei responsabili. Se individuati rischiano, oltre ad una denuncia penale, il sequestro del fucile, della fauna e la confisca del richiamo, anche se l'apparecchio non è in funzione.

La Storia di Taranto illustrata

Prenotate la vostra copertina

Presentando questo buono presso

AL.PA. Legatoria

via G. Giovine, 39 - Taranto

copertina € 10,00

copertina + rilegatura € 20,00

